

Allegato A alla delibera n. 410/22/CONS

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2023 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI MEDIA

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi della sua legge istitutiva n. 249/1997¹, del TUSMA² e di ulteriori previsioni normative (cfr. *infra* cap. 2), svolgerà nel 2023 compiti finalizzati, *inter alia*, ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, a garantire l'attuazione dei principi generali del sistema dei servizi di *media* audiovisivi e della radiofonia posti a tutela degli utenti e dei minori, a garantire il pluralismo informativo nei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e lo svolgimento dei compiti di pubblico servizio, nonché la corretta attuazione da parte degli operatori delle regole in materia di emittenza radiotelevisiva nazionale e locale.

Nell'ambito dei compiti che svolgerà nel 2023 rientrano, in particolare, la disciplina dei servizi *media* audiovisivi e radiofonici, la gestione dello spettro elettromagnetico e pianificazione delle frequenze, la tutela della concorrenza e del mercato, la promozione delle opere italiane ed europee da parte dei fornitori dei servizi di *media* audiovisivi, nonché le attività inerenti al servizio pubblico generale radiotelevisivo e la disciplina della concessionaria.

Ulteriori compiti saranno svolti, *inter alia*, in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (l. n. 28/2000), di commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi (d.lgs. n. 9/2008), risoluzione dei conflitti di interessi (l. n. 215/2004), tutela del diritto d'autore *online* (l. n. 633/41, legge n. 248/2000, d.lgs. n. 70/2003, d.lgs. n. 177/2005, d.lgs. n. 35/2017, l. n. 172/2017).

¹ Legge n. 249/1997 recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

² D.lgs. n. 208/2021 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato".

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2023 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi *media*, ai sensi della legge n. 266/2005.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2023, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati dei servizi *media*. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2023 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore dei servizi *media* (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di servizi *media* (par. 2);
- b) le attività in programma nell'anno 2023 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2023 (par. 6).

2. Le competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi *media*

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi *media* risulta definito – oltreché dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal TUSMA (decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*”), nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva (UE) 2018/1808 del 14 novembre 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi*”;



- Regolamento (Ue) n. 2017/1128 del 14 giugno 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti *online* nel mercato interno;
- Decisione della Commissione del 3 febbraio 2014 che crea e regola il funzionamento dello European Regulators Group for Audiovisual Media Services (ERGA);
- Direttiva 2010/13/UE del 10 marzo 2010 relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (“*direttiva sui servizi di media audiovisivi*”);
- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI).

Disciplina nazionale

- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019);
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124 recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*”;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
- Decreto legislativo 31 luglio 2005 n.177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”;
- Legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;
- Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”.

3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2023 concernenti il settore dei servizi *media*

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2023 con riferimento al settore dei servizi *media* sono di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree:

- 1) Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.);
- 2) Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi *media*;
- 3) Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi *media*.

Macro Area 1: “Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno” (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.):

- tutela del pluralismo (art. 51 del TUSMA) e emanazione di Linee Guida finalizzate a definire la metodologia da utilizzare per la verifica della sussistenza di posizioni dominanti lesive del pluralismo nel sistema integrato delle comunicazioni (art. 51, comma 5 del TUSMA);
- definizione della *prominence* dei servizi di interesse generale di cui all’articolo 29 del TUSMA che prevede che l’Autorità emani: i) delle linee guida che definiscano i criteri di qualificazione di un servizio come “*di interesse generale*” al fine di darne adeguato rilievo (commi 1 e 2) e ii) delle prescrizioni regolamentari volte a garantire che il sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre sia installato e sia agevolmente accessibile su tutti gli apparecchi televisivi in tecnologia digitale terrestre (comma 7);
- revisione e aggiornamento delle procedure per il rilascio dei titoli abilitativi necessari per la fornitura dei servizi media e radiofonici lineari e non lineari su tutte le piattaforme previste dal TUSMA, artt. 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 (revisione Regolamenti di cui alle delibere nn. 127/00/CONS, 606/10/CONS e 607/10/CONS);
- possibile estensione delle procedure autorizzatorie a soggetti che operano su piattaforme di condivisione di video ed altre piattaforme;
- rinnovo/concessione dei titoli abilitativi necessari alla fornitura dei servizi *media* e radiofonici sulle varie piattaforme;
- autorizzazione ai trasferimenti di proprietà delle società radiotelevisive (del 265/22/CONS);
- valutazione delle intese ed operazioni di concentrazione fra soggetti operanti nel Sistema integrato delle comunicazioni;
- rilascio di pareri al Mise su questioni inerenti alla gestione dello spettro radio (es. trading, pianificazione, autorizzazione impianti, etc.) (artt. vari TUSMA);
- revisione regolamento DAB (TUSMA art. 50);
- procedura di assegnazione del Mux 12 (TUSMA art. 50 e *Codice* art. 58);
- procedimento volto all’accertamento del valore economico del Sistema integrato delle comunicazioni (SIC) per l’anno 2021 (art. 3, comma 1, lett. z) e art. 51, comma 2 del TUSMA).

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- Tavolo Adriatico: supporto alle negoziazioni con i Paesi del versante adriatico per il coordinamento efficiente delle risorse frequenziali DAB;
- Tavolo FM: supporto alle previsioni di cui al TUSMA, art. 50, comma 10, relativamente alla radiodiffusione analogica;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali (EPRA; RSPG; RSC; WRC);
- Tavolo tecnico per l’individuazione di soluzioni relative allo standard dei decodificatori, alla navigazione tematica tra i canali attraverso le guide elettroniche ai

programmi, istituito con delibera n. 367/13/CONS (tavolo che sarà riattivato nell'ambito delle attività di definizione della *prominence*).

Macro Area 2: “Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi *media*”:

- regolamentazione e vigilanza in materia di *par condicio* sia in periodo elettorale che non elettorale, nel 2023 sono previste consultazioni elettorali per il rinnovo di Regioni e Comuni;
- regolamentazione e vigilanza in materia di obblighi di programmazione e investimento in opere audiovisive;
- regolamentazione e vigilanza per il contrasto all'*hate speech*, nel 2023 entrerà in vigore il nuovo regolamento attualmente sottoposto a consultazione pubblica;
- vigilanza sul conflitto di interessi.

Per lo svolgimento di tali attività opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- Partecipazione alle attività dell'ERGA ai sensi dell'art. 30-ter della Direttiva (UE) 2018/1808 e seguendo il *Work Programme* della piattaforma per il 2023, svolgendo *inter alia* i compiti di presidenza dell'ERGA per il 2023, attività di coordinamento del piano delle risorse (Resources commitment), il coordinamento, in qualità di Chair, delle 2 riunioni plenarie annuali del Contact Network, il supporto tecnico alla Presidenza ERGA nel coordinamento delle due riunioni plenarie annuali, delle riunioni mensili del Board dell'ERGA, nella redazione degli *statement* e dei comunicati stampa contributo tecnico al Work Programme 2024, che verrà stilato insieme al nuovo Vice-Presidente della piattaforma, conduzione diretta delle attività di competenza del gruppo di lavoro sulle procedure interne dell'ERGA, ai sensi del Work Programme 2023, partecipazione ai gruppi di lavoro ERGA in tema di media, coordinamento della Task Force sul Regolamento per la trasparenza della pubblicità Politica, partecipazione, in rappresentanza di AGCOM e anche dell'ERGA, alle attività della Task Force del Code of Practice on disinformation;
- supporto alle ANR/Istituzioni europee sui temi disciplinati dal quadro normativo settoriale;
- partecipazione alle attività della European platform of regulatory authorities (EPRA) con partecipazione alle 2 riunioni plenarie dell'Assemblea generale e alle attività dei gruppi di lavoro;
- organizzazione e coordinamento di progetti bilaterali con altre Istituzioni e Regolatori;
- conclusione del *Twinning* con il Ministero delle comunicazioni israeliano;
- supporto tecnico per l'analisi e la discussione (in sede nazionale e internazionale) delle iniziative legislative delle istituzioni europee che riguardano il settore audiovisivo (EMFA, Political Ads, Code of Practice on disinformation, AVMS etc);
- partecipazione diretta e predisposizione dei contributi per le relazioni e gli speech del Presidente e dei Commissari in eventi e convegni sui temi dell'audiovisivo;
- contributo alla consultazione della Commissione europea per il Rule of Law 2023;
- partecipazione tecnica al Focal Point del Rapid Response Mechanism (RRM) del G7 per il contrasto alla disinformazione;



- coordinamento dei contributi interni forniti dall'AGCOM nell'ambito dei tavoli tecnici nazionali istituiti presso il DPE-PCM per l'analisi delle iniziative legislative delle istituzioni europee che riguardano il settore dell'audiovisivo e dei media e per la definizione della posizione unica nazionale;
- partecipazione, ai sensi della Direttiva SMAV, alle riunioni del Comitato di Contatto in delegazione con il Ministero competente.

Macro Area: “Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi *media*”:

- vigilanza e attività sanzionatoria (d.lgs. n. 208/2021, legge n. 249/97, delibera n. 353/11/CONS) conseguente a risultanze del monitoraggio d'ufficio, iniziative assunte dai Corecom e segnalazioni degli utenti;
- regolamentazione e vigilanza sugli obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo, considerando anche che nel 2023 entrerà in vigore il nuovo contratto di servizio della RAI;
- regolamentazione della disciplina della pubblicità, con redazione nel 2023 della disciplina specifica di dettaglio;
- regolamentazione della disciplina dei minori, con redazione nel 2023 della disciplina specifica di dettaglio;
- regolamentazione e vigilanza del diritto di cronaca e di accesso alle immagini, con redazione nel 2023 della disciplina per le modalità di accesso ai diritti degli eventi di particolare rilevanza per il pubblico;
- regolazione e vigilanza sui fornitori di servizi media audiovisivi a richiesta: definizione dei parametri di qualità oggettivi per la fruizione dei contenuti audiovisivi su richiesta; fissazione dei parametri di qualità, criteri e misure degli indennizzi da corrispondere nei casi di disservizio, con l'obiettivo di garantire il diritto degli abbonati ad una visione soddisfacente e senza interruzioni (d.lgs. n.208/21, art. 40);
- regolamentazione/vigilanza a valle della consultazione pubblica avviata con delibera n. 262/22/CONS del 5 luglio 2022, relativa all'Atto di indirizzo di cui alla delibera n.194/21/CONS (art. 1, comma 6, lettera b), n. 11 legge n. 249/97 e art. 71 del decreto legislativo n. 208/21)
- gestione delle istanze in materia di divieto di pubblicità di giochi *on line* con vincite in denaro (art. 9, legge n. 96/2018);
- implementazione della strategia di alfabetizzazione digitale e mediatica dell'Autorità, anche attraverso la predisposizione di linee guida per i Corecom., e monitoraggio delle attività svolte da FSMA (art. 4 d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 - Ufficio Alta Formazione).

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- GdL interno (*ex determina n. 17/22/SG del 22 settembre 2022* incaricato di svolgere attività esclusivamente riferite alle segnalazioni pervenute in materia di contrasto al gioco d'azzardo;
- eventuali gruppi di lavoro e tavoli tecnici con operatori (FSMA) ed associazioni attive nel settore dei *media* e *digital literacy*;

- convegno in materia di indici di ascolto (art. 1, comma 6, lettera b), n. 11 legge n. 249/97 e art. 71 del decreto legislativo n. 208/21).

Le attività programmate per il 2023 in materia di servizi *media* comprendono, trasversali alle tre macroaree sopra descritte, altresì le attività di:

- gestione dell'Informativa Economica di Sistema – IES con implementazione degli aggiornamenti del sistema informatico, elaborazione delle comunicazioni IES e tenuta del relativo database, nonché verifica e analisi dei dati raccolti (legge n. 249/1997, articolo 1, comma 6, lettera c, n. 7 e commi 29, 30);
- implementazione dei modelli elettronici relativi alle tirature delle testate quotidiane 2022; gestione delle comunicazioni e tenuta del relativo database; controlli e analisi dei dati ai fini della verifica dei limiti anti-concentrativi e pubblicazione dei prospetti inerenti alle tirature delle testate quotidiane (legge n. 416/1981 e legge n. 67/1987);
- supporto/coordinamento dei Corecom per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC e per l'attività di gestione delle controversie operatori/utenti (delibera n. 395/17/CONS);
- vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese. Ispezioni presso i soggetti regolati in base alle richieste di intervento presentate dalle Direzioni competenti (delibera n. 220/08/CONS);
- data management propedeutiche alle funzioni di analisi, regolamentazione, vigilanza e controllo dei mercati da parte delle strutture di AGCOM. Attività di supporto informativo interno/esterno, anche con riguardo alle richieste di informazione di organismi internazionali, che periodicamente necessitano di risposta;
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*. Output attesi: Osservatorio sulle comunicazioni, Focus bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- predisposizione della relazione annuale 2023 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro;
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2022;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazioni, per la parte di competenza;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore dei servizi *media*

Le attività di regolazione del settore *media* prevista per l'anno 2023 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi media e dalla Direzione servizi digitali, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e

attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio Contact Center e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative e che saranno impiegate nel 2023 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi *media* sono stimate in 57,3 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore dei servizi *media* assorbirà nell'anno 2023, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture “*trasversali*”)³ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di servizi *media*.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di servizi *media* (57,3 FTE) e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a *media*, comunicazioni elettroniche servizi postali e servizi di intermediazione online e motori di ricerca online, diritto d'autore e diritti connessi, piattaforme di condivisione video), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore dei servizi *media* sono stimate in 49,5 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2023 all'esercizio delle competenze in materia di servizi *media* sono stimate in 106,9 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, il costo medio lordo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, formazione, assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) – è stimato in circa 233 mila euro.⁴

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore *media* risulta pari a 24,85 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi

³ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili a: Consiglio e relativo staff, Gabinetto, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

⁴ Tale valore è stato determinato sottraendo all'ammontare delle spese che si prevede di sostenere nel 2023, pari complessivamente a 89,4 milioni di euro, l'importo delle spese dirette – ovvero le spese sostenute dalle diverse unità organizzative dell'Autorità per lo svolgimento delle specifiche attività attribuite con riferimento ai diversi ambiti settoriali di competenza, i cui oneri più rilevanti riguardano i trasferimenti ai Corecom per l'esercizio delle funzioni ad esse delegate; oneri per l'acquisizione dei servizi di monitoraggio in materia di radiotelevisione, ecc. – pari a 6,5 milioni di euro e dividendo il risultante importo – pari a 82,9 milioni, per il numero complessivo delle risorse umane che l'Autorità prevede di avere a disposizione nel proprio organico nel corso del 2023, pari complessivamente a 356 unità.

specificatamente correlati al settore dei servizi *media* il cui valore è stimato in circa 3,27 milioni di euro⁵.

Conseguentemente, le spese che saranno sostenute nel 2023 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore dei servizi *media* (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a 28,1 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Servizi *media*: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite

	FTE assorbite	Spese per il personale e oneri di funzionamento (€/migl.)	Spese per beni e servizi diretti (€/migl.)	Spese totali (€/migl.)	%
Area 1 - Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno” (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.”)	40,1	9.322	393	9.715	35
Area 2 - Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi <i>media</i>	23,7	5.515	1.258	6.773	24
Area 3 - Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi <i>media</i> ” (in tale aggregato si intendono ricomprese anche le attività svolte in materia di contrasto al gioco d’azzardo)	43,1	10.017	1.615	11.632	41
TOTALE	106,9	24.855	3.266	28.120	100

Tali spese sono finanziate con il contributo richiesto per l’anno 2023 agli operatori attivi nel settore dei servizi *media* al netto di 0,1 milioni di euro che saranno coperti con i contributi dovuti per il rilascio delle autorizzazioni satellitari e 4,1 milioni di euro, coperti dall’uso di parte dell’avanzo di amministrazione, derivanti dall’intervento di riequilibrio al fine di tendere all’equilibrio finanziario, tra entrate e spese, nella gestione del

⁵ Nello specifico, tra le voci più rilevanti di spese per beni e i servizi specificamente destinati allo svolgimento di attività correlate al settore delle comunicazioni elettroniche, rientrano: le risorse da trasferire ai Corecom per lo svolgimento delle specifiche attività delegate afferenti al settore delle comunicazioni elettroniche, le risorse per lo svolgimento delle verifiche relative alla contabilità regolatoria, l’acquisto di software per la gestione dello spettro radio e quelli necessari alla realizzazione del progetto “*Broad Band Map*” di cui alla delibera n. 614/20/CONS del 19 novembre 2020.

contributo del settore, nonché di garantire la stabilità nel tempo dell'aliquota contributiva.⁶

Conseguentemente, le entrate che dovranno essere assicurate nel 2023 dai fornitori di servizi *media*, ai sensi della presente delibera, risultano pari a 24,3 milioni di euro (tabella 2).

Tabella 2 – Servizi media: fabbisogni per l'anno 2023 (€/migl.)

Fabbisogno 2023	28.120
Entrate per autorizzazioni satellitari	100
Intervento di riequilibrio 2023	4.100
Fabbisogno <u>netto</u> 2023	23.920

5. La base imponibile stimata per il contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

La base imponibile del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media* è data dai ricavi derivanti dalla fornitura di reti o servizi di comunicazioni elettroniche prestati in forza di un'autorizzazione generale o di una concessione di diritti d'uso ex art. 16 del d.lgs. n. 207/2021, come registrati nella voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti, *inter alia*, dalla fornitura di servizi di *media* audiovisivi e/o radiofonici, dall'attività di concessionaria di pubblicità, dalla produzione e distribuzione di contenuti e programmi radiotelevisivi, dall'attività di agenzia di stampa a carattere nazionale e dalla vendita di giornali quotidiani, periodici o riviste e di prodotti di editoria elettronica. Tali ricavi sono rappresentati da vendita di spazi pubblicitari sui vari mezzi di diffusione media, tra cui TV, radio, editoria, *web online*, abbonamenti e pagamenti alla pay-tv e a servizi VOD, sottoscrizioni, sovvenzioni, vendita di copie e abbonamenti a prodotti editoriali, corrispettivi per contratti di cessione di contenuti editoriali e programmi radiotelevisivi etc.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2021 (base di calcolo del contributo 2023 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della delibera impositiva del contributo), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2022, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2020 e il 2021, come registrato nella Relazione

⁶ La stabilità delle aliquote contributive rappresenta un elemento di valore non solo per le aziende contribuenti, che possono in tal modo confidare su previsioni di spesa affidabili nei propri bilanci, ma anche per la stessa Agcom, che, modulando opportunamente le rettifiche, può definire un sistema di finanziamento stabile, compensando eventuali fluttuazioni della base imponibile dipendenti dall'andamento dei mercati.



annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell'Autorità, presentata al Parlamento nell'anno 2022.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 11,9 miliardi di euro.

6. L'aliquota contributiva del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 23,9 milioni di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 11,9 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi *media*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.